



Notizie dal RAEMH

Maggio-Giugno-Luglio 2026

01 Tendenze migratorie	1
02 Controllo e gestione delle frontiere	2
03 Accoglienza, protezione, integrazione	6
04 Contesto socio-politico - fatti salienti	9
05 Notizie dal RAEMH	11

I notiziari trimestrali del RAEMH raccolgono una selezione di informazioni su alcune regioni e tematiche di interesse per i membri della rete. Non hanno lo scopo di fornire un quadro esaustivo dell'attualità in materia di mobilità internazionale.

01 | Tendenze migratorie

Mobilità transnazionale



RAPPORTO PERIODICO
Rapporti periodici regionali del Mixed Migration Centre:
Europa, Nord Africa, Africa occidentale.



RELAZIONE PERIODICA
Rapporto annuale 2026 dell'OIM.



FOCUS - DONNE IN MOBILITÀ
Studio dell'Università di Barcellona sulla situazione delle donne in transito in Marocco, Tunisia e Senegal



FOCUS - TUNISIA
Infografica del Mixed Migration Centre
Trovare la strada verso la Tunisia



FOCUS - ROTTA ATLANTICA

Rapporto del **Mixed Migration Centre** «Il traffico di migranti e i rischi legati ai viaggi verso le Isole Canarie»



Rapporto **dell'UNHCR** «Servizi di protezione e assistenza lungo la rotta atlantica dall'Africa occidentale – Disponibilità e lacune – maggio 2026»



FOCUS – NIGER

Infografiche del Mixed Migration Centre (MMC):

Comprendere i flussi di rifugiati e migranti verso il Niger

Cosa succede una volta che i rifugiati e i migranti arrivano in Niger?

STRUMENTI - L'UNHCR e l'OIM hanno lanciato una piattaforma che raccoglie i servizi di assistenza lungo le rotte migratorie, in particolare nell'Africa occidentale.



RAPPORTO PERIODICO

Rapporto globale sugli sfollamenti interni 2026 dell'Osservatorio sulle situazioni di sfollamento interno (IDMC):

- Il numero di persone colpite è raddoppiato in soli dieci anni e rimane molto vicino ai livelli storici.
- Alla fine del 2025, oltre 82 milioni di persone sono sfollate all'interno del proprio paese, l'equivalente della popolazione tedesca (83,5 milioni nel 2024).
- Il leggero calo rispetto al 2024 è in parte legato ai rientri segnalati, molti dei quali sono avvenuti in condizioni precarie, con le persone che tornavano in un contesto di insicurezza, con alloggi danneggiati e servizi limitati.
- Nel 2025, per la prima volta dal 1998, anno in cui sono state compilate le prime statistiche globali comparabili, le guerre e le violenze hanno causato più sfollamenti forzati all'interno dei paesi rispetto alle catastrofi naturali.

02 | Controllo e gestione delle frontiere

Cooperazione/governance



UE: Entrata in applicazione del **Patto sull'asilo e la migrazione** il 12 giugno, dopo diversi anni di negoziati. Le misure principali:

- Il «filtraggio» alle frontiere esterne dell'Europa, che riguarderà le persone che non hanno presentato domanda di asilo; coloro che, pur richiedendo protezione, provengono da un paese in cui il tasso di riconoscimento della protezione internazionale è pari o inferiore al 20% (a livello europeo), e le persone sospettate di costituire un pericolo per l'ordine pubblico.
- La creazione di centri alle frontiere dell'UE, nei quali le persone saranno tratteneute per tutta la durata dell'esame della loro pratica. Ciò riguarderà i richiedenti asilo che, statisticamente, hanno meno possibilità di ottenere l'asilo o che rappresentano un pericolo per la sicurezza nazionale. Ciò che preoccupa: la reclusione di un gran numero di persone nelle zone di frontiera comporta un sovraffollamento cronico e condizioni disumane, nonché procedure di valutazione più rapide ma «al ribasso» rispetto agli standard di tutela dei diritti.
- I meccanismi di solidarietà: per aiutare i paesi in prima linea alle frontiere europee, come l'Italia, la Grecia o la Spagna, gli altri paesi dovranno accogliere ogni anno un certo numero di richiedenti asilo attraverso i «trasferimenti».

Questo punto suscita una forte opposizione da parte dell'estrema destra.

- Gestione delle «crisi»: misure in caso di crisi grave, di fronte a un afflusso massiccio; ad esempio, l'introduzione di un regime derogatorio meno protettivo per i richiedenti asilo, nonché un possibile prolungamento della durata della detenzione alle frontiere esterne dell'UE.

A metà luglio, la Commissione europea aveva già constatato notevoli progressi nell'attuazione del Patto da parte degli Stati membri.

A integrazione del Patto sull'asilo e la migrazione, il 17 giugno il «regolamento sul rimpatrio» è stato finalmente approvato dai deputati europei. Le nuove misure mirano in particolare a semplificare e accelerare le procedure di espulsione (oggi il 20% di queste misure è effettivo). Esse includono la possibilità per i paesi dell'UE di stipulare accordi con paesi terzi per istituire centri di permanenza temporanea («hub di rimpatrio») al di fuori dei confini dell'UE. I paesi in cui verrebbero istituiti tali centri non sono ancora stati identificati ufficialmente; ogni governo concluderà i propri accordi. La Francia e la Spagna, dal canto loro, hanno espresso la loro opposizione agli «hub di rimpatrio».

Inoltre, il regolamento sul rimpatrio prevede: un prolungamento della durata della detenzione da

18 a 24 i mesi (illimitata per le persone considerate un rischio per la sicurezza), un inasprimento delle condizioni di detenzione, la detenzione di minori non accompagnati e di famiglie con bambini in centri di trattenimento autorizzati, un divieto di ingresso sul territorio europeo di 10 anni, nonché la possibilità per le autorità di perquisire le persone e i loro beni e di sequestrare i loro effetti personali e dispositivi elettronici.

Sebbene l'OIM e l'UNHCR abbiano accolto con favore «un approccio più prevedibile, più equo e più efficace» alle questioni migratorie con questo patto, la stragrande maggioranza degli attori che operano nel settore denuncia un regresso senza precedenti. Vedere le prese di posizione di Caritas Spagna e Caritas Europa.

Nelle Canarie, l'attuazione del patto suscita preoccupazione. Il presidente dell'arcipelago ha avvertito che il territorio non può diventare un'«isola-prigione» e le preoccupazioni riguardano in particolare la protezione dei minori non accompagnati. La Conferenza delle regioni periferiche e marittime (CPMR), che riunisce circa 160 regioni di 24 Stati, ha manifestato il proprio sostegno alla posizione delle Canarie nella loro richiesta di svolgere un ruolo di primo piano nella definizione delle politiche migratorie europee. L'organizzazione ha inoltre richiesto finanziamenti specifici affinché queste regioni in

prima linea rispetto alle migrazioni possano far fronte alle esigenze legate alle politiche di coesione e di convivenza.

 **Regno Unito/Francia:** Insieme ad altre organizzazioni, il Secours Catholique ha firmato un comunicato stampa in cui chiede l'abrogazione degli accordi di Le Touquet, che da 22 anni regolano la cooperazione franco-britannica in materia di migrazione. Una commissione d'inchiesta parlamentare francese, incaricata di esaminare le conseguenze di questi accordi migratori, ha recentemente riconosciuto la situazione «insostenibile» sulla costa settentrionale.

 **UE/Tunisia:** Sei ONG, tra cui Amnesty International e Human Rights Watch, hanno reso pubblica una lettera congiunta inviata alla presidente della Commissione europea per chiedere il riesame dell'accordo firmato nell'estate del 2023 con la Tunisia.

 **UE/Libia:** Mentre un accordo prevedrebbe il rafforzamento della cooperazione UE-Libia, Caritas Europa, insieme ad altre 30 organizzazioni, esorta l'UE e gli Stati membri a porre fine con urgenza alla loro cooperazione in materia di migrazione con le autorità libiche.

Sorveglianza, respingimenti, controlli

 **Italia:** Secondo i dati del Ministero dell'Interno italiano, i cittadini del Mali, della Costa d'Avorio e della Guinea rappresentano meno del 10% degli arrivi totali in Italia dall'inizio dell'anno. I bangladesi e i somali sono le nazionalità più rappresentate tra le persone che arrivano sul territorio italiano dopo aver attraversato irregolarmente il Mediterraneo. Dal 2023, gli arrivi irregolari provenienti dalla Tunisia sono diminuiti del 97%. Tuttavia, il primo trimestre del 2026 è stato uno dei più letali dal 2014 per i migranti partiti dalla Tunisia e dalla Libia, con 765 decessi registrati dall'OIM.

Reti: A metà luglio, le autorità senegalesi hanno smantellato una rete di traffico di migranti. I trafficanti – con basi anche in Gambia e in Spagna – chiedevano tra i 450 e i 1.500 euro per far passare i migranti dalle coste dell'Africa occidentale alle Isole Canarie. Secondo un recente studio del Mixed Migration Centre, i migranti ritengono che il viaggio verso le Canarie

sia meno rischioso se ci si affida a un trafficante, nonostante gli abusi e le estorsioni da parte

da parte dei trafficanti. La Spagna ha inoltre smantellato una rete operante sulla rotta delle Baleari.

Questa rete era suddivisa in due rami specializzati: uno per organizzare il viaggio attraverso il Mediterraneo dall'Algeria, l'altro si occupava poi del viaggio verso la Francia e altri paesi dell'UE.



Uno sguardo verso... l'Etiopia, dove lo smantellamento di una rete di trafficanti ha rivelato l'importanza di questa rotta migratoria verso l'Arabia Saudita. Questa rete avrebbe fatto passare più di 40.000 persone attraverso lo Yemen. Nel 2025, i movimenti in quella zona sono aumentati vertiginosamente: l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) ha rilevato 506.000 movimenti, ovvero il 18% in più rispetto all'anno precedente.



Spagna: Tra il 30 e il 31 luglio, 72.000 persone sono entrate nell'enclave spagnola di Ceuta dal Marocco, provocando una crisi umanitaria, politica e diplomatica senza precedenti. Sebbene la stragrande maggioranza delle persone che erano entrate a nuoto nell'enclave sia tornata in Marocco, i minori non accompagnati (1.342 bambini registrati) e i cittadini non marocchini sono rimasti per il momento, poiché non soggetti all'accordo bilaterale di riammissione Marocco/Spagna. Tuttavia, queste persone si trovano in situazioni estremamente precarie. Le analisi della situazione sono state molteplici, indicando diverse responsabilità. La situazione ha favorito l'estrema destra europea, che si è affrettata a chiedere la sospensione immediata dell'accordo di Schengen (libera circolazione) con la Spagna e ha indicato l'operazione di regolarizzazione degli ultimi mesi come causa di questa massiccia incursione, insieme a una sentenza emessa

all'inizio di luglio che vietava i rimpatri automatici delle persone giunte a Ceuta via mare. Almeno 141 persone hanno perso la vita. L'Associazione marocchina per i diritti umani chiede un'indagine indipendente sullo svolgimento degli eventi. Nel primo semestre del 2026, 2.582 persone erano entrate attraverso questo confine e il sistema di accoglienza era già ampiamente saturo. All'inizio di luglio, due giovani sono morti nel tentativo di raggiungere Ceuta in parapendio e un corpo è stato ritrovato impigliato nelle maglie di una rete da pesca, il 22° caso dall'inizio



DA LEGGERE - Le dichiarazioni di mons. Emilio Rocha, arcivescovo di Tangeri, il comunicato della Caritas Spagna e il comunicato della Caritas Europa.

dell'anno.

Scomparse, salvataggi



Scomparse: Mentre il numero di arrivi nei paesi europei continua a diminuire, quest'anno è aumentato il numero di persone decedute nel tentativo di raggiungere l'Europa, 1.570 secondo l'OIM (un aumento del 27% rispetto all'anno scorso), senza contare i decessi «invisibili». **Caminando Fronteras** conta che nei primi cinque mesi dell'anno sono morte 1.317 persone nel tentativo di raggiungere le sole coste spagnole. Di queste, 507 sono morte lungo la rotta delle Baleari. Nel 2025, su 100 persone che arrivavano alle Canarie, circa 14 morivano. Nel 2026, questa cifra è salita a 21.

A metà luglio, 144 persone sono morte in mare al largo della Mauritania. L'imbarcazione, proveniente dal Gambia, è stata soccorsa dopo aver vagato alla deriva per quasi venticinque giorni. 37 persone sono sopravvissute.



A nord del **Marocco**, al confine con l'Algeria, dall'inizio dell'anno sono morte 26 persone, portando il totale a 50 persone da novembre 2025. Questa rotta, fortemente militarizzata, è percorsa principalmente da cittadini sudanesi che desiderano attraversare gratuitamente, al di fuori delle reti dei trafficanti. L'Associazione marocchina per i diritti umani (AMDH) sottolinea che molte di queste persone finiscono per essere intrappolate dai trafficanti, rapite e sottoposte a estorsione.



Uno sguardo verso... il Marocco, dove l'Associazione marocchina di assistenza ai migranti in situazione di vulnerabilità (AMSV) riunisce le famiglie delle persone scomparse. Tra le altre cose, l'associazione aiuta le famiglie a ottenere il rimborso delle spese per i test del DNA e si batte per la creazione di una banca dati centralizzata che faciliti l'identificazione delle vittime.

Espulsioni, rimpatri e ricollocazioni



Uno sguardo verso... la Tunisia, dove circa 5.000 persone sarebbero rientrate nel proprio Paese d'origine dal luglio 2025 attraverso il programma di «rientro volontario» varato dalle autorità tunisine. Attualmente, i voli sarebbero quasi quotidiani. Sono in molti a parlare piuttosto di espulsioni mascherate.



Costa d'Avorio: Dall'inizio dell'anno, 670 persone sono rientrate dai paesi del Maghreb e dal Niger, secondo la Direzione Generale degli Ivoriani all'Estero (DGIE). Rientri spesso motivati dalle condizioni di vita precarie dei migranti, in particolare in Tunisia.



Spagna: A fine giugno, 85 passeggeri di una piroga con a bordo 119 persone, arrivata due giorni prima alle Canarie, sono stati espulsi. Tutti sarebbero di nazionalità senegalese. Questa misura, senza precedenti in Spagna per un gruppo così numeroso di persone appena arrivate a bordo della stessa imbarcazione, è in linea con il Patto sull'asilo e la migrazione e con il «regolamento sul rimpatrio», che facilita le espulsioni delle persone in situazione irregolare e la cui domanda di asilo ha scarse possibilità di esito positivo.



Regno Unito-Francia: I termini dell'accordo «Uno per Uno» sono stati rivisti, dopo aver constatato che diverse persone espulse erano poi rientrate in Inghilterra su camion. L'accordo, che copriva solo le persone arrivate con le «small boats», coprirà d'ora in poi



Uno sguardo verso... gli Stati Uniti. Dopo la Guinea Equatoriale, il Ghana, la Repubblica Democratica del Congo, il Ruanda, il Sud Sudan, il Camerun e l'Eswatini, anche la Sierra Leone e la Repubblica Centrafricana hanno firmato accordi per accogliere persone in situazione irregolare espulse dagli Stati Uniti. A metà giugno, due donne iraniane sono state espulse a Bangui, dove saranno parzialmente assistite dall'OIM.

Francia: Il Parlamento ha approvato definitivamente l'estensione della durata della detenzione amministrativa a sette mesi per gli stranieri in situazione irregolare e ritenuti pericolosi. Tuttavia, il tasso di allontanamento



tutti i «rimpatri». L'accordo «Uno per Uno» potrebbe terminare il prossimo ottobre.

UE: La Commissione europea ha infine ritenuto inammissibile l'iniziativa dei cittadini europei intitolata «Legge per salvare l'Europa», che chiedeva una «moratoria temporanea sulle nuove vie di immigrazione non occidentali, in particolare i visti per motivi di studio e di ricongiungimento familiare, accompagnata da una profonda riforma del sistema di migrazione e asilo dell'UE». La Commissione ha constatato che i criteri su cui si sarebbe basata la moratoria proposta costituirebbero una discriminazione fondata sulla razza e sull'origine etnica.



Italia: A seguito di una lunga battaglia legale, sono stati resi pubblici alcuni documenti inizialmente riservati che descrivono la situazione delle persone detenute nei centri di rimpatrio italiani situati in Albania. Questi



Uno sguardo verso... la Grecia, dove gli avvocati del patrocinio gratuito potranno ricevere un premio di 250 euro se il loro cliente opta per un «rimpatrio volontario» nel proprio paese d'origine. Un premio simile è stato adottato anche in Italia. Queste misure si inseriscono nella linea del Patto europeo sull'asilo e la migrazione, che prevede che l'assistenza legale per le procedure di asilo alla frontiera sia fornita dallo Stato. Le ONG potranno fornire servizi a titolo privato in alcuni casi, ma non figureranno più nel registro.

documenti riportano casi di tentativi di suicidio, rivolte e autolesioni.

Detenzioni / reclusione

degli stranieri in situazione irregolare collocati nei CPA (Centri di Detenzione Amministrativa) non è mai stato così basso e le condizioni di vita stanno peggiorando. Numerosi attori della società civile percepiscono nella detenzione amministrativa uno stravolgimento della finalità di questi centri, equiparandoli all'ambiente carcerario. Rapporto di La Cimade sui centri di detenzione amministrativa.

03 | Accoglienza, protezione, integrazione



[alcuni esperti dell'ONU](#)

[comunicato](#)



Francia: Nel nord della Francia, a Calais, all'inizio di giugno tre persone sono state aggredite con armi da taglio. Questo tipo di episodi non è un caso isolato. Tensioni si verificano regolarmente negli accampamenti di

[video di una donna migrante spogliata](#)

Asilo e soggiorno

Asilo



Secondo un'analisi dei dati dell'UNHCR relativi agli ultimi 25 anni, i rifugiati dell'Africa orientale e meridionale rimangono in esilio in media per quasi 16 anni. Un bambino registrato dall'UNHCR prima dei cinque anni trascorre in media 18 anni in regime di asilo, ovvero il periodo più lungo tra tutte le fasce d'età dei rifugiati e dei richiedenti asilo.



Uno sguardo verso... la Svezia, dove il Parlamento ha approvato un disegno di legge volto a porre fine alla concessione dello status di residente permanente ai rifugiati e ai beneficiari della protezione sussidiaria. Un'altra legge obbliga ora i dipendenti del settore pubblico a segnalare alla polizia qualsiasi persona in situazione irregolare (ad eccezione di medici, insegnanti e assistenti sociali).

Soggiorno



Spagna: Nell'ambito dell'operazione straordinaria di regolarizzazione sono state infine presentate circa 1,7 milioni di domande di regolarizzazione, ben oltre le stime iniziali che indicavano 500.000 persone. La maggior parte delle richieste è stata presentata da cittadini latinoamericani (67%), mentre le nazionalità africane rappresentano solo il 22,9% (13% per il Marocco). Caritas Spagna sottolinea che si tratta solo di una prima fase e ricorda che ora è necessario esaminare tutte le richieste in modo

trasparente, informando al meglio le persone e dimostrando flessibilità nell'accettazione di determinati documenti giustificativi (di residenza) quando le persone presenteranno la domanda per la carta d'identità per stranieri. Il rilascio di queste carte d'identità rappresenterà proprio una sfida importante per le autorità, data l'entità delle richieste. L'amministrazione dispone di 3 mesi per risolvere la maggior parte delle pratiche.



DA LEGGERE - Pubblicazione di una presa di posizione di **Caritas Europa** sulla questione del ricongiungimento familiare in Europa. Dal 2015, le norme per accedervi sono sempre più complesse e restrittive e ledono il diritto all'unità familiare. Nella sua analisi, Caritas Europa documenta anche i vantaggi del ricongiungimento familiare sia per gli individui che per le società ospitanti.



Francia: Pubblicazione di un rapporto della Difensora dei diritti che esprime preoccupazione per un significativo allungamento dei tempi di elaborazione delle domande di permesso di soggiorno presso le prefetture. Il rapporto mette in luce un deterioramento generale e continuo della qualità del servizio offerto agli utenti: allungamento dei tempi, esplosione del numero



DA LEGGERE - Un'ampia indagine condotta dall'Istituto nazionale di studi demografici (Ined) e dall'Istituto nazionale di statistica e studi economici (Insee) nell'arco di due anni su un campione di 27.000 persone analizza i percorsi degli immigrati e dei loro discendenti in Francia e sfata alcuni luoghi comuni sull'immigrazione. Ad esempio, un francese su tre ha «un legame diretto con l'immigrazione che si estende su tre generazioni». Si constata inoltre che non vi è un vero e proprio aumento degli arrivi irregolari in Francia: il passaggio alla situazione irregolare avviene, nella metà dei casi, dopo i primi sei mesi di permanenza in Francia, mentre le persone avevano già avviato il proprio processo di insediamento disponendo di documenti e/o di un alloggio proprio.

Inoltre, gli ingressi sul territorio nazionale stanno rallentando: registrano un calo del 10% rispetto al 2023. Per contro, la quota di immigrati nella popolazione francese è in aumento. (Le ultime statistiche dell'INSEE sono disponibili qui).

di pratiche in sospeso, cause multiple di questa situazione (mancanza di risorse, malfunzionamenti dei servizi online, crescente complessità del quadro giuridico e la priorità data alle procedure di allontanamento (OQTF), che richiedono molto tempo, a scapito dei servizi di istruttoria). Una constatazione ampiamente condivisa dalle organizzazioni della società civile che accompagnano le persone nel loro iter amministrativo in Francia. In un recente rapporto, Amnesty International sottolinea in particolare gli effetti sulla salute mentale delle persone impegnate nelle pratiche per regolarizzare la propria posizione o rinnovare il permesso di soggiorno. Ecco la testimonianza di Ibrahim, senegalese di 28 anni, arrivato in Francia

nel 2019, che fatica a ottenere il permesso di soggiorno.



Visti: Mentre il Ciad ha annunciato l'abolizione dei visti per tutti i cittadini africani a partire dal 2027, gli ostacoli all'ottenimento dei visti (in particolare quelli Schengen) sono sempre più documentati. Un'inchiesta condotta da diversi media internazionali mostra come questo mercato, affidato in subappalto a multinazionali come la leader VFS Global, sia diventato una zona grigia altamente redditizia. In Camerun, a metà luglio, diverse decine di persone hanno manifestato pacificamente davanti all'ambasciata francese per denunciare le nuove condizioni finanziarie imposte agli studenti ammessi in un istituto privato in Francia, ai quali viene richiesto di presentare la prova del pagamento integrale delle rette scolastiche o di dimostrare di disporre della somma corrispondente, cosa impossibile per la maggior parte delle famiglie.



Calcio: Al di là della vittoria della Spagna e delle imprese della squadra di Capo Verde, questa Coppa del Mondo 2026 organizzata in Nord America si è contraddistinta in particolare per le misure estremamente restrittive in materia di visti, che penalizzano in modo particolare i cittadini africani.

Integrazione e protezione



Spagna: A fine luglio, il governo della comunità autonoma di Aragona, nel nord-est del Paese, alleato con l'estrema destra, ha deciso di revocare l'indennità destinata ai minori stranieri non accompagnati, pur mantenendo tale aiuto per quelli di nazionalità spagnola. Il governo centrale ha presentato ricorso, ritenendo che tale misura introduca una disparità di trattamento tra i minori sotto la tutela della stessa amministrazione pubblica. Inoltre, nonostante un nuovo aumento del numero di studenti provenienti da contesti

migratori (+13% nel 2024/2025) e di studenti con bisogni educativi speciali, il settore dell'istruzione non è stato ancora dotato di risorse sufficienti né di un adeguamento delle scuole a queste nuove realtà.



Francia: Il Gruppo di esperti del Consiglio



A Parigi, un reparto ospedaliero è dedicato all'assistenza psichiatrica dei rifugiati. Un'équipe accompagna i pazienti nell'affrontare i traumi dell'esilio e delle difficoltà legate alla precarietà in Francia.

d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani (Greta) ha esortato la Francia a migliorare



DA ASCOLTARE - Alle Canarie, il calcio come strumento di integrazione.



DA ASCOLTARE - A Parigi, nel mese di giugno, si è tenuta l'11ª edizione del «Refugee Food Festival». Durante il festival, cuochi rifugiati hanno ideato un menu a quattro mani insieme agli chef dei ristoranti locali che mettono a disposizione le loro cucine.

la prevenzione della tratta di esseri umani e l'assistenza alle vittime,

terzo delle persone che vivono per le strade di Parigi ha lo status di rifugiato. In mancanza di alloggio e di lavoro, molti finiscono

migliore

distribuzione delle persone su tutto il territorio,

controlla l'ambivalenza di questa proposta.

Lavoro

 **Italia:** 4 lavoratori stranieri sono stati bruciati vivi all'interno di un furgone in Calabria. I loro capisquadra volevano mettere a tacere la protesta delle vittime che reclamavano il proprio stipendio e condizioni di vita più dignitose. La Calabria è teatro di forti tensioni tra i lavoratori migranti, esacerbate da controversie legate alla ripartizione del lavoro agricolo, all'ottenimento dei permessi di soggiorno e all'alloggio. Numerosi lavoratori stranieri sono vittime del «caporalato», una forma di schiavitù moderna in cui intermediari forniscono manodopera a basso costo alle aziende agricole, spesso sotto il controllo di organizzazioni mafiose.



DA LEGGERE - «All'ombra dei raccolti: meccanismi di sfruttamento e leve di prevenzione contro la tratta di esseri umani dei lavoratori stagionali migranti nel settore agricolo francese», un rapporto pubblicato dall'associazione Trajectoires.

 **UE:** La Commissione europea ha annunciato misure volte a proteggere meglio i lavoratori migranti e a combattere il lavoro illegale. Ha pubblicato due nuovi rapporti riguardanti la direttiva sulle sanzioni nei confronti dei datori di lavoro e la direttiva sui lavoratori stagionali, che valutano gli sforzi compiuti per garantire condizioni di lavoro eque

ai cittadini di paesi terzi, prevenire lo sfruttamento dei migranti e combattere il lavoro illegale.



Secondo un rapporto della Fondazione Rockwool, gli immigrati **nell'UE** non hanno mai avuto un accesso così ampio al mondo del lavoro. L'incremento più significativo riguarda le popolazioni di migranti provenienti da paesi extra-UE. Secondo uno degli autori dello studio, «*gli immigrati si stanno adattando sempre più alle esigenze del mercato del lavoro europeo, sono più flessibili e possono recarsi più facilmente nei paesi o nelle regioni che hanno bisogno della loro forza lavoro*». Per contro, le donne sono le meno integrate nel mercato del lavoro, arrivando generalmente tramite il ricongiungimento familiare.



Il caso della **Spagna** illustra proprio questa constatazione: secondo l'Istituto Nazionale di Statistica, se il tasso di attività degli stranieri in Spagna è superiore a quello degli spagnoli, ciò è legato alla composizione demografica di ciascun gruppo (popolazione straniera giovane / popolazione spagnola che invecchia). L'immigrazione permette non solo di colmare le carenze di manodopera in settori come quello alberghiero e della ristorazione, dell'edilizia e dei servizi alla persona, ma anche di sostenere la crescita della popolazione attiva.

 **Francia:** Nonostante l'inflazione, l'instabilità politica ed economica o l'aumento delle disuguaglianze, il denaro inviato dai migranti nei loro paesi d'origine rimane un flusso stabile, poiché le persone tagliano altre voci di spesa per continuare a inviare denaro ai propri cari.

 **Marocco:** Quasi 700 medici marocchini lasciano ogni anno il proprio Paese per esercitare all'estero, attratti da migliori condizioni di lavoro. Secondo il Ministero della Salute marocchino, il fabbisogno di medici nel Regno è stimato a circa 28.000 unità. Nel 2022, il Marocco destinava il 6% del proprio PIL alla sanità, un livello inferiore alle raccomandazioni internazionali.

04 | Contesto socio-politico - fatti salienti nei Paesi della RAEMH

Europa

 **Spagna:** visita di Papa Leone XIV dal 6 al 12 giugno, durante la quale si è recato a Madrid, Barcellona e alle Canarie. Tra i momenti salienti di questa visita: un discorso alla Camera dei deputati in cui ha invitato a una gestione solidale delle migrazioni e un omaggio alle persone in movimento, denunciando

«l'indifferenza del mondo» di fronte alla sorte delle vittime delle rotte migratorie.

 **Francia:** Voto simbolico all'Assemblea nazionale per abrogare il «Codice nero» e l'insieme dei testi che regolavano la schiavitù nelle colonie francesi, mai formalmente abrogati dopo il 1848.

Africa

 Secondo le conclusioni del rapporto «Stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nel mondo 2026», pubblicato dalla FAO, l'Africa è diventata, per la prima volta, il continente con il maggior numero di persone che soffrono la fame, anche se la percentuale della popolazione colpita è leggermente diminuita nel 2025.

 Parallelamente, nel 2025 l'Africa ha registrato la crescita più rapida al mondo del numero di persone ultra-ricche: la crescente domanda di minerali critici, l'espansione delle economie digitali e l'aumento degli investimenti globali hanno contribuito alla creazione di nuove fortune nel continente.

 Il provider Internet Starlink (Elon Musk) è ora presente in quasi la metà degli Stati africani: sebbene inizialmente questa espansione avesse suscitato diffidenza in alcuni Stati, molti di essi hanno infine concesso una licenza, consentendo in particolare il superamento dell'isolamento digitale delle zone rurali.

 La CEDEAO ha annunciato il lancio dell'Eco, la moneta destinata a sostituire le valute in circolazione nell'area della CEDEAO, nel 2027. Tuttavia, permangono numerose sfide. La Guinea, che ha annunciato che non aderirà a questa nuova moneta, partecipa comunque ai lavori preparatori per il lancio dell'Eco.

Nord Africa



Marocco: Firma di un accordo da parte dei capi di Stato della CEDEAO, che approva la costruzione di un gasdotto destinato a collegare la Nigeria al Marocco, che attraverserà 13 paesi per convogliare miliardi di metri cubi di gas nigeriano fino al Regno del Marocco.



Il 23 e 24 giugno, la CADEV-Caritas Niger ha organizzato a Niamey il Forum Nazionale dell'Iniziativa del Sahel per la Pace (SPI) sul tema: «*Alziamo le nostre voci e uniamo i nostri sforzi per una pace duratura in Niger e nel Sahel*».

Africa occidentale



AES: A fine giugno, il Niger, il Burkina Faso e il Mali hanno annunciato formalmente il loro ritiro dalla Corte penale internazionale (CPI). Tale ritiro avrà effetto entro un anno. Nel settembre 2025, l'AES aveva inoltre annunciato l'intenzione di istituire un tribunale per il Sahel. A fine luglio, anche il Ciad ha annunciato il proprio ritiro dalla CPI.

gennaio, gli assalitori del GSIM, che ha rivendicato l'attacco, non sono riusciti a entrare nel perimetro dell'aeroporto.

All'inizio di maggio, le autorità hanno sospeso una decina di organi di informazione francesi, tra cui RFI, l'AFP e France 24, accusati di «mettere gravemente a rischio l'ordine pubblico».



Guinea: ampia vittoria del campo presidenziale alle elezioni legislative e comunali del 31 maggio, con un'affluenza alle urne compresa tra il 52% e il 58%. A metà giugno, il presidente Mamadi Doumbouya ha annunciato l'intenzione di porre fine all'esportazione dell'oro grezzo e di imporne la lavorazione sul territorio nazionale. Questa iniziativa si inserisce nella continuità delle riforme avviate dalle autorità guineane per fare della trasformazione locale delle risorse minerarie una leva fondamentale per lo sviluppo del Paese.

Inoltre, in Francia è stata presentata una denuncia contro il capo di Stato guineano per la sparizione forzata di oppositori a partire dal 2024.



Senegal: Dopo mesi di crisi latente ai vertici dell'esecutivo, si è consumata la rottura tra il presidente Bassirou Diomaye Faye e il suo primo ministro Ousmane Sonko, in seguito alla destituzione di quest'ultimo alla fine di maggio. Sulla scia di questi eventi, Sonko è stato eletto presidente dell'Assemblea nazionale ed è stato riconfermato alla guida dei Patrioti africani del Senegal per il lavoro, l'etica e la fratellanza (Pastef). All'inizio di luglio, il presidente ha lanciato il proprio partito politico.

A metà luglio, l'ex presidente Macky Sall si è recato in visita ufficiale in Senegal per la prima volta dalla sua sconfitta elettorale, nell'ambito della sua campagna per la carica di segretario generale delle Nazioni Unite.



Niger: Nuovo attacco all'aeroporto di Niamey il 18 giugno, con 13 vittime, tra cui 2 civili. A differenza dell'attacco dello scorso

In breve:



Burkina Faso: dalla fine di giugno, interruzione delle relazioni diplomatiche con la Francia accusata di «attivismo incessante» contro gli interessi del Paese del Sahel.



Ciad: Medici Senza Frontiere ha annunciato il licenziamento di 18 dipendenti accusati di violenze sessuali.



South Africa: diverse manifestazioni contro gli stranieri in

situazione irregolare e un movimento semina il terrore nelle township chiedendo la loro espulsione, il presidente Cyril Ramaphosa ha annunciato una serie di nuove misure volte a contrastare l'immigrazione irregolare. Gli stranieri sono diventati il capro espiatorio delle difficoltà del Paese, accusati di soffocare i servizi pubblici, di alimentare la criminalità e di «rubare il lavoro» ai sudafricani. Dal 27 giugno, oltre 67.000 cittadini africani hanno lasciato il Paese. Il numero reale delle partenze potrebbe essere ben più elevato.

oltre 3.500 casi

sta
progredendo a un ritmo senza precedenti.



05 | Notizie dalla RAEMH

Dal 15 al 19 giugno a Conakry, in Guinea, si è tenuto **l'INCONTRO ANNUALE dei referenti del RAEMH**. Professionisti e rappresentanti istituzionali provenienti da 9 paesi diversi si sono riuniti per lavorare sul futuro della rete, rafforzare i propri legami e condividere le proprie esperienze. Un'intera giornata è stata dedicata anche alla questione dello stato civile. Per saperne di più: [Resoconto da Conakry](#)

È ora **disponibile** la **primissima puntata del PODCAST** «Sur la Route» del RAEMH!

«Senza documenti d'identità: non esistere agli occhi del sistema» (al momento in spagnolo, in francese dal prossimo autunno).

[Spotify](#) [Apple Podcast](#) [Ivoox](#)

Le voci dei nostri membri:
Pubblicati 5 NUOVI ARTICOLI originali!

- [CADEV - Caritas Niger](#)
- [Caritas Marocco](#)
- [DDM Marocco](#)
- [Caritas Italia](#)
- [DDM Marocco 2](#)



PARLANO DI NOI:

Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale
Alvar Sánchez SJ, ex segretario generale della Caritas Marocco

Restate sintonizzati! Seguiteci su [LinkedIn](#), [Facebook](#), [YouTube](#).

